

LA CHIESA DEL PURGATORIO DI ASCOLI SATRIANO

di P.VINCENZO GALLO, O.F.M.

Dov'è oggi la sede del Banco di Napoli, negli anni '30, in Ascoli Satriano, era efficiente e funzionale la Chiesa del Purgatorio.

Fu costruita nel 1600 sotto il servizio episcopale del vescovo Fr. Ferdinando d'Avila, spagnolo, come risulta dalla data scolpita sull'artistico portale di pietra, conservato nel vescovado. Fu denominata nel 1969. Il sito ormai si conserva sotto il toponimo: **VICO PURGATORIO**.

La chiesa ubicata in piazza Cecco d'Ascoli, già piazza della Rivoluzione, era accessibile dall'inizio di via R. Bonghi -PASSIATURO - e da via S.Marco, dove c'era il grande locale per la sagrestia e la sede della Confraternita di "S.Maria del Suffragio". I soci della congregazione portavano su una veste bianca una cappa rossa ed un cappuccio bianco a punta.

Dal 1932 al 1938 sostituì la Cattedrale nelle funzioni religiose, chiusa a seguito dei danni subiti dall'evento sismico del 23 luglio 1930.

In essa, infatti, si svolgevano le predicazioni quaresimali, gli esercizi spirituali per il popolo nella settimana di passione, il mese mariano, le Quarantore, le funzioni della Settimana Santa, la S.Messa Crismale, le Cresime di Pentecoste e tutte le attività religiose a carattere episcopale, capitolare e parrocchiali.

La Chiesa aveva una sola navata, molto ampia e snella. Aveva cinque altari di marmo. Uno, quello maggiore, dedicato a S.Maria Assunta, tra gli Arcangeli San Michele e San Raffaele, si trovava nel presbiterio e funzionava da Altare del SS. Sacramento. Gli altri quattro stavano nell'Aula dei fedeli, due a destra: il SS.Crocifisso con le anime del Purgatorio e S.Vincenzo Ferrer; due a sinistra: Santa Brigida di Svezia e San Benedetto Giuseppe Labre.

La balaustra di marmo, come gli altari, separava il presbiterio dalla navata. Un pulpito, due confessionali, la cantoria con l'organo e la statua dell' "Ecce Homo" su di un supporto di legno di fronte all'ingresso della sagrestia completavano la suppellettile della Chiesa.

Negli anni in cui la Chiesa del Purgatorio sostituì la Cattedrale, Mons.Consigliere, fece adattare, tra gli stalli dei confratelli di "S.Maria del Suffragio", nello spazioso presbiterio, un modesto **TRONO VESCOVILE**.

Molte volte il Vescovo Consigliere, da questo trono e dal sagrato della Chiesa, predicò ai numerosi fedeli, specie al rientro delle annuali processioni cittadine: quella del **CORPUS DOMINI**, di **CRISTO MORTO** e **L'ADDOLORATA**, di **MARIA SS. della MISERICORDIA**, di **S.POTITO MARTIRE**.

Al lato sinistro della Chiesa c'era la grande sagrestia con tre porte: una esterna d'ingresso da via San Marco, le altre due interne per accedere in Chiesa e nel presbiterio.

Dalle pareti pendevano il grande e pesante Crocifisso processionale e due tele ad olio: la "Strage degli Innocenti" e "S.Maria del Suffragio".

Al centro stava il "Bancone" e gli scanni per le adunanze di Consiglio e Plenarie dei confratelli. Un tabellone con i nominativi dei soci con il rispettivo Direttivo allietava la sede sociale del sodalizio.

Nelle vicinanze del presbiterio c'era l'Armadio con i vasi sacri e i paramenti liturgici. Ai lati un artistico **LAVABO** murale di pietra e un inginocchiatoio - confessioni.

Vicino alle corde del modesto campanile c'era una discreta quantità di sedie, tutte marchiate con il caratteristico simbolo della Confraternita. Esse servivano ai fedeli in occasione della sacra predicazione. In Chiesa mancavano i banchi. Le sedie venivano gelosamente custodite, anzi legate tra loro o con una cordicella o, addirittura, con catenelle, chiuse da un chiavistellino.

Assai numerosi accorrevano i fedeli ad ascoltare i predicatori. Per gli annuali Esercizi Spirituali era un vero plebiscito. Partecipava tutte le sere il Vescovo, il quale, dal Trono di fronte al pulpito dialogava, nella finta parte dell'"ignorante", con il Padre Predicatore, riservandosi per la chiusura la dotta Predica di massima.

Anche i ragazzi partecipavano e ascoltavano, con attenzione, la Parola di Dio.

Per la Liturgia Penitenziale il Vescovo Consigliere, in un angolo della sagrestia, dava volentieri il suo contributo nell'ascolto delle confessioni per gli uomini, mentre le donne e i ragazzi venivano indirizzati agli altri confessori dai due zelanti sagrestani: **ANTONIO ANZELLOTTI** e **FRANCESCO D'ASTICE**.

L'infanzia e la mia prima adolescenza sono legate alla Chiesa del Purgatorio.

In essa ho ricevuto da Mons. Consigliere il 16 maggio 1937 il Sacramento della Cresima.

Per due anni consecutivi partecipai come Apostolino alla Lavanda dei piedi, presieduta dal Vescovo in piazza, davanti al "Monumento ai Caduti" su di un palco di tavole. Al termine il gruppetto dei 12 Apostolini ricevevamo dall'Arciprete un pacchetto di "13" soldi.

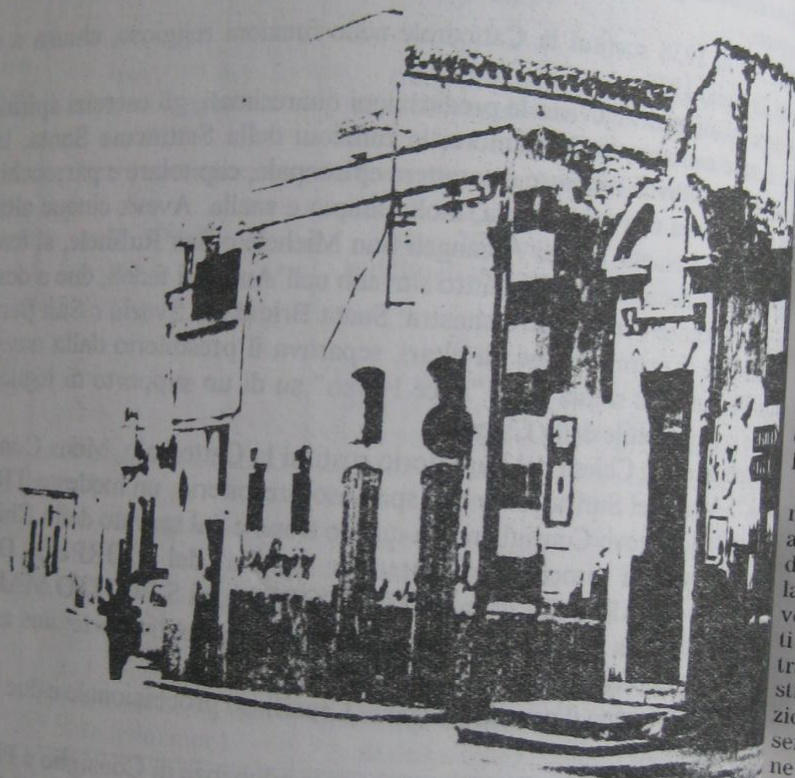
La Cattedrale di Ascoli nel mese di aprile del 1938 fu restituita al culto, consolidata e abbellita.

Con una solenne processione eucaristica dal Purgatorio si tornò in Cattedrale. Ma il Vescovo fra Vittorio Consigliere non riposava sugli allori. Un altro obiettivo primario del Vescovo che raggiunse con molta rapidità, fu quello di riaprire il Seminario interdiocesano, anch'esso danneggiato dal terremoto.

Ed eccolo di nuovo sul treno per le sue predicazioni in trasferta; eccolo ancora alla guida di un calesse per la campagna, allora molto popolata, per la raccolta dei fondi per la Cattedrale per il Seminario, per i poveri ammalati.

E questo... tutto nello spirito e nello stile del suo Fondatore: Francesco di Assisi, il "Poverello che ha fatto il mondo!"

P. Vincenzo Gallo, o.f.m.



Il re
su di

la rece
nzione
parte d
ti rispo
zione pe
Fede si è
alcune p
e benevo
trariame
alla disci
concedon
casi» e a
l'accesso
La risp
ro, che n
alla comu
due verità
la condizio
vorziati civ
ti è "oggetti
traddizione
stia; 2) qu
zione ogget
sere risolta
ne "soggetti
za, la quale
ad esprimer
dottrinale in
dità del ma
comprendere
fermazioni o
marsi a consi
me che unisc
ed Eucaristia
la coscienza p

I. Euc e Matrin

Tutti i sacra
scaturiscono da
redentivo di G
hanno la loro so
l'Eucaristia



